

## A CARTE SCOPERTE

Il Villa York cala gli assi e torna alla vittoria.

Sabato 12 febbraio 2022: una tranquilla vigilia di campionato che solitamente i ragazzi del Villa York trascorrono in pieno relax alla ricerca di quella condizione di concentrazione che poi li conduce al raggiungimento della prestazione ottimale la domenica pomeriggio. Chi ascolta musica, chi fa una passeggiata nel parco, chi legge un libro. Poi c'è chi, come Anticoli, per trovare la giusta concentrazione, fa 30 km di nuoto in mare (a febbraio), per poi salire in bicicletta e scalare il passo del Pordoi, una volta arrivato in cima, scende dalla bici, prende un'ascia e comincia ad abbattere alberi. Solitamente poi Mister Fabrizi deve andare in Questura a riprenderlo, portando con sé il consueto certificato medico ed una massiccia dose di Roipnol. Chi, invece, preferisce un approccio più rilassato al pre-partita è Lazar, che si reca nella sua tenuta di campagna e, fin dalle prime luci dell'alba, inizia a grigliare bistecche alla fiorentina accompagnate da fiaschi di Morellino di Scansano, per poi giungere all'evento sportivo quasi sempre sbronzo e quindi sistematicamente parcheggiato in panchina dove puntualmente si addormenta e viene svegliato solo dopo il fischio finale. Approccio decisamente diverso, ma non meno singolare, è invece quello di Spaccapietra: pienamente allineato con il "Manuale del perfetto seduttore", indossa la sua camicia a righe, il pullover vintage, un paio di pantaloni a zampa di elefante, lo stivale di pitone ed un cappello da cow boy e se ne va in giro per la città, offrendo caffè a tutte le persone di sesso femminile che incontra. Purtroppo per il nostro eroe del sabato sera, o il manuale va aggiornato ad edizione riveduta e corretta, oppure era scritto in Cinese Mandarino e qualche passaggio è risultato poco comprensibile: fatto sta che il bottino è sempre insoddisfacente e l'unica alternativa valida resta solo la grassona al km 13,500 della via Tiberina. Il sabato è anche, non dimentichiamolo, la giornata delle convocazioni: momento fondamentale del pre-partita, in cui Mister Fabrizi fa le sue valutazioni in base agli allenamenti settimanali e stila la lista dei convocati. E non mancano le sorprese. Dopo la prima giornata con qualche assenza di troppo, nella seconda gara di Campionato, che ci vede contrapposti alla Roma Waterpolo, la rosa dei disponibili sembra essere pressoché al completo, finché, a metà pomeriggio, trapela la notizia che nessuno avrebbe voluto sentire: Giachetti per la seconda volta indisponibile. Già, alla prima giornata, la scusa era stata: "Devo assolutamente fare un trasloco domenica mattina, da casa mia a casa mia, cioè non è che cambio casa, cambio stanza, no anzi nella stessa stanza, devo spostare delle cose, però posso farlo solo domenica mattina dalle 10.00 alle 11.00, poi vi giuro, verrò sempre", stavolta invece la versione è stata: "La scorsa notte sono stato svegliato da una luce fortissima, poi mi sono sentito sollevare ed ho perso conoscenza. Quando mi sono svegliato ero dentro un'astronave aliena con dei tubi attaccati e degli alieni mi stavano prendendo il DNA per creare una razza ibrida pallanuotisti/alieno. Poi sono stato avvolto in un bozzolo gelatinoso ed appeso dentro una grande sala insieme ad altri bozzoli. Di nuovo quella luce fortissima e mi sono risvegliato nel mio letto. Quando ho acceso il telefono, mi è arrivato un messaggio da un alieno che mi diceva di essere risultato positivo al Covid, quindi ora devo stare in quarantena e non posso venire a giocare". Preso atto dell'ennesima storia incredibile ma vera, il Villa York si presenta allo Stadio del Nuoto di Monterotondo con i seguenti effettivi: Leoni, Lombardini, Anticoli, Spaccapietra, Fabi, Zoppo, Loreti G., mentre in panchina, a sostenere psicologicamente Mister Fabrizi, siedono: Loreti A., Peschillo, Dal Piaz, Lazar, Tarica, Caldari. Si parte subito in velocità, con la Roma WP che spinge e schiaccia la nostra difesa entro i 5 metri, cercando di far girare la palla da destra a sinistra per non darci punti di riferimento. Il Villa York dei punti di riferimento non sa proprio che farsene e comincia ad aggrovigliarsi in un caotico pressing che poi si trasforma in una mezza zona mista senza senso. Lombardini tiene a bada il centroboia avversario, che anche oggi ha dimensioni di tutto rispetto, e per il nostro marcatore centrale è come abbracciare una BMW. Spaccapietra e Fabi contengono gli avversari lateralmente, mentre Zoppo e Loreti G. hanno il compito di portare palla in avanti e servire un promettente Anticoli al centro. Ma nelle prime fasi di gioco, l'iniziativa è sempre dalla parte della Roma, che riesce quasi sempre a trovare il passaggio filtrante e concludere a rete, dove Leoni sbarra la strada alle sfere dirette in porta. Dopo una serie di azioni concitate, arriva inesorabile l'espulsione del nostro marcatore e nel successivo uomo in più, la Roma trova il corridoio giusto per segnare: 1-0. Mister Fabrizi dalla panchina chiama a gran voce il pressing, unica arma efficace contro l'offensiva avversaria, ma il Villa York soffre eccessivamente la pressione avversaria. La Roma continua a portarsi in avanti e costringe i gialloverdi a chiudersi: il rischio è di prendere espulsioni o di far arrivare palle pericolose al centro. Lombardini in marcatura chiama a gran voce il raddoppio, ma i suoi compagni non capiscono, pensano che stia ordinando qualcosa al bar e così nessuno si muove. Arriva puntuale una palla buona al centroboia avversario, che riesce a girarsi ed insaccare il 2-0. Mister Fabrizi inizia a dare in escandescenza e preso da un attacco di iperplasia prostatica inizia ad urlare ai suoi giocatori frasi senza senso, il cui significato avrebbe dovuto essere quello di non farsi schiacciare e di nuotare in avanti senza paura. Mentre la sua prostata raggiunge le dimensioni di una noce di cocco, manda in acqua Loreti A. e Peschillo, per cercare di avere più spinta ed in effetti la gara trova un nuovo equilibrio. Qualche pallone comincia ad arrivare dalle parti di Anticoli che, braccato da vicino dalla gabbia difensiva avversaria, non riesce a trovare lo spazio necessario per ribadire a rete. Arriva qualche segnale di risveglio, fin quando una palla da Zoppo giunge ad Anticoli che si gira e subisce fallo: rigore. È l'occasione giusta al momento giusto: spezziamo il ritmo e risaliamo la china. Ai 5 metri si presenta Loreti G. che al fischio dell'arbitro esplose il suo destro micidiale sulla mano del portiere che può ribattere e lasciare la porta immacolata. La prostata di Mister Fabrizi raggiunge così dimensioni da letteratura medica ed il suo volto passa gradualmente da un'espressione di disperazione ad una di rassegnazione. Vabbè c'è, così, a freddo, un rigore, siamo solo all'inizio: il Villa York non si scoraggia e prosegue la rincorsa al risultato. Gli avversari hanno un po' allentato la presa e qualche schema di gioco inizia a vedersi anche dalle nostre parti. Allo scadere del primo quarto, serve un'invenzione di capitano Loreti che dalla destra inventa un passaggio che non è un tiro, non è una palomba, non è un cross, ma semplicemente in quell'istante getta un ponte tra la pallanuoto e la trascendenza, andando a cogliere la mano di Anticoli che, al di là dell'esperienza del sensibile, ricorda a tutti che la pallanuoto è uno sport fatto di immaginazione, accarezzando il pallone quanto basta ad indirizzarlo nell'angolo opposto, là dove nessuno sarebbe potuto arrivare: 2-1. Al primo intervallo Mister Fabrizi ritrova un po' di fiducia e capisce che con la determinazione giusta ce la possiamo fare, quindi manda in vasca Dal Piaz e Tarica, per far riflettere chi finora ha speso tanto. Nel secondo quarto il Villa York sembra essersi rimesso in carreggiata e dopo gli sbandamenti iniziali, inizia a creare gioco, con Zoppo e Peschillo da una parte, Spaccapietra e l'imprevedibile dall'altra. In difesa le cose sembrano andare meglio: i compagni hanno capito che quando Lombardini dice dei numeri a voce alta, non sta cantando una filastrocca ai figli presenti in tribuna, ma sta chiamando degli schemi in difesa, quindi gli attacchi della Roma si infrangono contro il muro difensivo gialloverde. In avanti il gioco su Anticoli appare ormai scontato e gli avversari anticipano quasi tutti i palloni buoni, finché un'espulsione a nostro favore innesca lo schema dell'uomo in più, tante volte provato e riprovato ma finora riuscito solo al Subbuteo e dopo una fitta rete di passaggi, la palla giunge a Spaccapietra che, defilato sulla sinistra, mette dentro al volo la palla del pareggio: 2-2. A fatica, il Villa York ha risalito quei gradini che lo separavano dallo spiraglio di luce: ora bisogna proseguire, salire ancora più in alto. La Roma sembra aver accusato il contraccolpo psicologico: in attacco tutti i palloni sono facili preda di Leoni, che non deve far altro che rilanciare in avanti ed innescare la ripartenza. All'ennesimo tentativo, Peschillo parte in velocità, scambia con Zoppo, che allarga su Loreti G., palla in mezzo, Anticoli anticipa tutti e insacca: 2-3, il sorpasso, la luce, il sole, la gioia, la prostata del Mister che torna a dimensioni plausibili, l'intervallo lungo, il cambio campo. Sicuramente la partita si vincerà o si perderà adesso: nel terzo tempo, chi avrà testa e cuore porterà a casa il risultato. Conoscendoci, abbiamo ripreso il gioco con la certezza di essere spacciati, ma sappiamo bene tutti che fino all'ultimo secondo il Villa York è capace di stupire e di sorprendere. Infatti nel terzo quarto le forze e la lucidità di entrambe le squadre cominciano a venir meno: le ripartenze si vedono sempre meno, gli scatti sono una rarità, sembra più di stare ad Abano Terme piuttosto che in una piscina olimpionica. La Roma riprende però coraggio e si presenta di nuovo minacciosa dalle nostre parti, sempre con palle insidiose sul centroboia. La nostra difesa vacilla, sbanda, inciampa ed all'ennesima espulsione, subiamo la rete del pareggio: 3-3. Quello che potrebbe sembrare un brutto colpo, invece si trasforma per noi in uno stimolo in più: oltre alle esigenze urinarie del Mister, i giocatori in acqua capiscono che possiamo farcela, a sopravvivere e stavolta anche qualcosa in più. Dalla panchina comincia un turn over regolare che fa riprendere fiato a tutti, in acqua c'è concentrazione, ordine, disciplina. Mister Fabrizi ormai detta la manovra passo passo, guidando i suoi come fossero macchine telecomandate ed i giocatori eseguono alla lettera le indicazioni che arrivano da bordo vasca. Ci prova Loreti G., ci prova Spaccapietra, ci prova Peschillo, ma la palla sbatte sempre da qualche parte. Poi improvvisamente, qualcuno si ricorda che il nostro centroboia oggi è particolarmente ispirato, così una palla morbida giunge ad Anticoli, che dopo l'ennesimo corpo a corpo, si gira ed insacca il 3-4 che ci riporta avanti, sempre più avanti. Arriviamo così all'ultimo intervallo, il momento decisivo, dentro o fuori. Il Villa York tiene, ma il risultato è sempre in bilico. Inizia un ultimo quarto tiratissimo, in cui il minimo errore potrebbe costare molto caro. La Roma riparte subito forte, capisce che la gara finirà al fotofinish e non vuole accumulare ritardo, quindi inizia di nuovo a premere. La nostra difesa si chiude, si apre, si allarga, si stringe, ma alla fine prende sempre quell'espulsione che potrebbe far crollare tutte le nostre certezze. E dall'ennesima superiorità numerica, gli avversari confezionano un'azione molto manovrata che si conclude con la palla del pareggio: 4-4. Mister Fabrizi passa direttamente dalla prostatite all'infarto acuto del miocardio inferiore: la paura dell'ennesimo tracollo lo fa crollare fisicamente e psicologicamente. I gialloverde sgomenti, capiscono che la situazione è drammatica: se la curva della concentrazione continua a scendere, siamo spacciati; serve una scossa, una sveglia, qualcosa che riporti fiducia nel gioco e nelle nostre capacità. Di nuovo a testa bassa in avanti, alla ricerca disperata del guizzo giusto, del tiro filtrante, dell'azione pulita. Per più di metà tempo, le due squadre non si fanno male: il gioco è frammentario, spezzettato, si lotta su ogni pallone, ma senza arrivare a nessuna conclusione. Finché, dalle parti di Anticoli, cade un pallone dimenticato da tutti, che il nostro centroboia di giornata riesce ad afferrare e trasformare in un rigore. Al che, Mister Fabrizi, rianimatosi dal torpore post traumatico, farfuglia a mezza bocca: "Sfaffafiefra". Tutti intorno si guardano cercando di carpire il significato di quella dizione incomprensibile. E lui di nuovo: "Spaffafiefra, fira Sfaffafiefra!". Dopo vari tentativi qualcuno intuisce che Mister Fabrizi stava dicendo che Spaccapietra deve tirare il rigore. Ai 5 metri, l'angolo-scandinavo-campano fissa la porta ed al fischio del direttore di gara, di giustezza, di volontà, di caparbietà, insacca la rete del vantaggio: 4-5. È la liberazione, la rinascita, la resurrezione: il Villa York si scrolla da dosso tutte le paure e le incertezze e vede per la prima volta il traguardo della vittoria a portata di mano. Gli avversari tentano disperatamente di riprendere il risultato, ma in difesa le maglie gialloverdi si chiudono e Leoni mette la parola fine a tutte le ambizioni dei rivali; in avanti si aprono ampi spazi dove i nostri velocisti possono scorazzare liberamente. Arriva anche il momento per Lazar e Caldari, che quando servono lottatori in acqua, non fanno mai mancare il loro contributo. In una delle tante ripartenze, Peschillo innesca Loreti G., che dalla distanza si accentra e fa partire un bolide che taglia tutta la difesa avversaria andandosi ad incastrare sotto l'incrocio dei pali: 4-6. Sul finale, ultima palla ai 2 metri, Anticoli non si fa pregare e gira a rete la palla del 4-7. È fatta: manca meno di un minuto al fischio finale ed il Villa York assapora la prima vittoria in campionato, dopo anni in cui sembrava ormai un lontano ricordo. Al fischio finale, grande festa sugli spalti, mentre a bordo vasca i giocatori portano Mister Fabrizi in barella a godersi il meritato trionfo, dopo quella che è stata una lunga ed estenuante partita a poker...



### Dallo spogliatoio

Mister Fabrizi soddisfatto porta a casa i primi tre punti della stagione e dichiara: "Se la società non mi fornisce un defibrillatore, non credo di poter finire la stagione"

Anticoli giganteggia a centroboia e dopo il poker messo a segno oggi dichiara: "Sono dispiaciuto perché non avevo abbastanza bicipiti da baciare"

Loreti G. dopo il rigore sbagliato: "Ma non dovevo abbattere il portiere?"

Spaccapietra mette a segno una rete importante ed un rigore fondamentale. Se lo avesse sbagliato sarebbe stato messo subito sul mercato. Del pesce.

### Campionato

EUROPA - VILLA YORK .....15 - 7

RM WATERP. - VILLA YORK ...5 - 7

VILLA YORK FORUM

R.N. ALBANO - VILLA YORK

TUSCOLANO - VILLA YORK



Globatech  
Medical Division

VILLA YORK



PALLANUOTO AMATORIALE  
SINCE 1999